



# Cofferati corregge il tiro

## «Bar aperti già dalle 3»

### *L'ordinanza coprifuoco cambia rotta*

di **ALESSIA ANGELLOTTI**

**I**BAR potranno alzare le saracinesche già dalle tre del mattino. Il sindaco Sergio Cofferati corregge l'ordinanza del 'coprifuoco' e concede l'apertura anticipata a chi serve il caffè prestissimo la mattina. L'orario delle cinque del mattino previsto dall'ordinanza delle polemiche è stato infatti anticipato alle quattro per tutti gli esercizi che non abbiano sottoscritto l'accordo col Comune (con obbligo di chiusura però alle 23 la sera successiva) e alle tre (con chiusura alle 21) solo per i bar che si trovano nel raggio di 200 metri da ospedali, case di cura, caserme e dalla stazione centrale. Per poter usufruire di questa opportunità i gestori dovranno semplicemente comunicare agli uffici del quartiere di riferimento e rendere noto al pubblico il nuovo orario, che comunque dovrà rispettare il monte ore giornaliero minimo di sei ore. È quan-

to prevede l'integrazione alla discussa ordinanza sindacale dello scorso 28 novembre, che prevede la chiusura dei pub all'una, con proroga alle tre per chi firma lo specifico accordo, firmata dal primo cittadino il 9 febbraio e in attesa di essere pubblicata all'albo pretorio comunale.

**SI CONCRETIZZA**, dunque, la modifica chiesta insistentemente dal capogruppo di Forza Italia a Palazzo D'Accursio, Daniele Carrella (che ha preso le difese di alcuni baristi multati) e di Confesercenti. L'ordinanza viene inoltre integrata con l'aggiunta del termine di mezzanotte per la sospensione del servizio fuori dai locali e all'una per l'utilizzo dei dehors nel caso i gestori abbiano sottoscritto il 'patto' con Palaz-

zo D'Accursio.

**IL COMUNE** si è deciso a cambiare rotta perché «stata ravvisata la necessità di offrire un servizio diversificato delle attività di somministrazione al pubblico di ali-

menti e bevande», si legge nell'atto. E questo per «soddisfare le esigenze e le necessità di coloro che svolgono il proprio lavoro durante le ore notturne e di

coloro che in tali orari si trovano nelle immediate vicinanze di ospedali, case di cura, caserme e stazione centrale». «Prendiamo atto con soddisfazione che, a fronte dei problemi creati — conclude il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli — l'amministrazione ci ha ripensato».